

**CASO GROSSI** I capigruppo di opposizione hanno presentato un ordine del giorno

# «I Cinquestelle ci chiedano scusa, Sartini, Amatetti e Teoldi lascino»

di **Martino Agostoni**

■ Le scuse in aula del Movimento 5 Stelle, la sfiducia al sindaco Francesco Sartini e le dimissioni dei consiglieri Patrizia Teoldi e Carlo Amatetti.

Ha il sapore della vendetta l'ordine del giorno presentato durante l'ultimo Consiglio comunale dall'opposizione unita, un documento firmato dai 6 consiglieri dei gruppi sinistra e destra che mira ad aprire una sorta di procedura di "impeachment" verso l'amministrazione 5 Stelle di Vimercate per il caso della querela presentata nell'estate 2017 dall'ex assessore Claudio Grossi contro i capigruppo di minoranza. Una questione che è stata chiusa in tribunale a inizio mese, con l'archiviazione definitiva del procedimento legale disposta anche dal gip per mancanza di "alcuna connotazione obiettivamente infamante" verso l'ex assessore e il riconoscimento del giudice "del diritto di manifestazione del pensiero e di cronaca" compresa "la critica politica" anche se espressa "nei profili congetturali e di parzialità che necessariamente la connotano".

Ma se sotto il profilo legale non c'è più nulla da aggiungere, la ragione ottenuta in tribunale ha dato ai querelati, Mariasole Mascia del Pd, Alessandro Cagliani di Noi per Vimercate e Cristina Biella di Forza Italia, gli elementi per aprire un ulteriore round della contesa politica che ha influenzato tutto l'ultimo anno e mezzo di amministrazione cittadina.

Nell'ordine del giorno letto in



**Duro scontro in Consiglio tra maggioranza e opposizioni**

aula mercoledì sera da Cagliani vengono ripercorse le tappe dello scontro esploso nella primavera 2017 rispetto alle critiche mosse verso l'ex assessore Grossi che hanno portato il diretto interessato a querelare e la maggioranza 5 Stelle a fare quadrato attorno a lui. In particolare, il documento di minoranza riporta le affermazioni del consigliere Amatetti, in replica alla richiesta di dimissioni contro Grossi avanzata in Consiglio comunale a novembre 2017, che accusa di falsità i consiglieri d'opposizione; poi l'ordine del giorno portato in aula a maggio dalla capogruppo 5 Stelle Teoldi, successivamente ritirato, con cui si sarebbero im-

pegnati Giunta e sindaco "a procedere con tutti i provvedimenti conseguenti e necessari a tutelare la legalità, il buon nome e l'onorabilità dell'ente e di chi ci lavora".

Completano il quadro dell'opposizione le opinioni espresse da Sartini sulla vicenda a difesa di Grossi che, alla luce del pronunciamento di archiviazione del gip, sono «menzogne - ha detto Cagliani - diffuse dal sindaco e condivise dai componenti degli organi politici dell'amministrazione con dichiarazioni e presentazione di ordini del giorno, su tutti da parte dei consiglieri Amatetti e Teoldi, che non rendono gli stessi adeguati a ricoprire i

rispettivi incarichi pubblici e ad amministrare la nostra città».

Da qui le tre richieste di scuse in sede istituzionale verso i capigruppo di opposizione per "le dichiarazioni palesemente false", scrivono nel documento, poi il Consiglio comunale chiamato a un voto di sfiducia verso il sindaco e le dimissioni di Amatetti e Teoldi.

Da regolamento gli ordini del giorno vengono discussi nel primo Consiglio comunale successivo alla presentazione, quindi il nuovo round della guerra politica vimercatese si aprirà in aula alla prossima convocazione che dovrebbe essere fatta per fine novembre. ■